

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

CSV LAZIO – SU 00050

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

Casa: sostegno e cura

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

- **Contesto**

Il progetto si attua sul territorio regionale: sono infatti coinvolte tutte le province del Lazio e le principali strutture ospedaliere presenti nei territori provinciali.

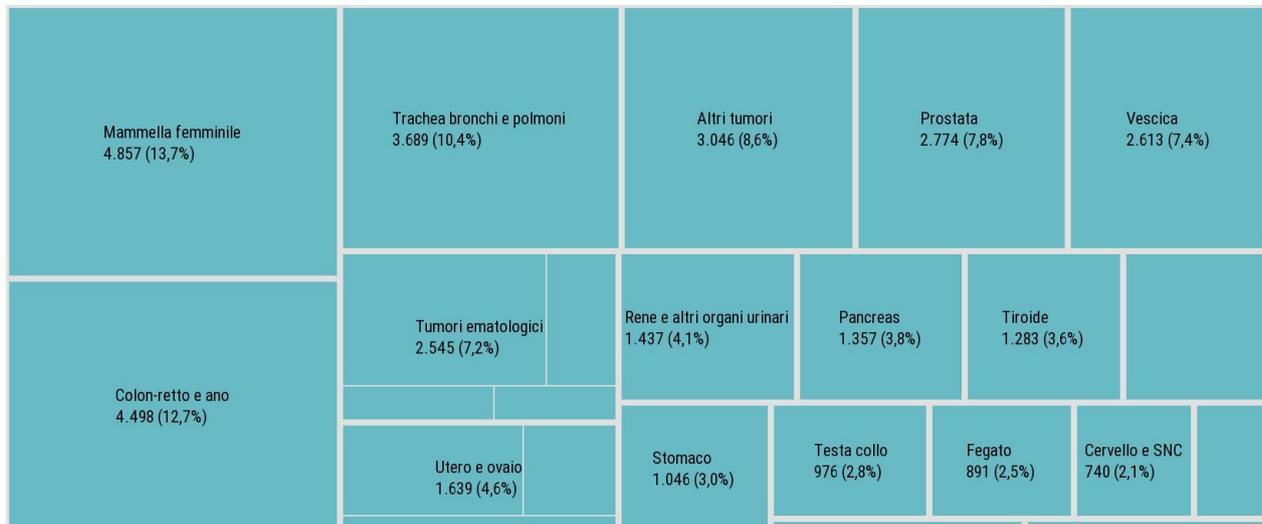
Provincia	Ente	Codice ente
Latina	Annalaura	149451
	ANDOS Fondi	149440
Roma	Associazione Andrea Tudisco	191893
	ARCOIRIS	191885
	Associazione Kim	191904
Viterbo	A.M.A.N. Associazione per il Miglioramento dell'Assistenza e Cura di Malati Neoplastici	191880
	Cuore di Mamma	208924
Frosinone	LILT FR	149600
	Iris	149593
Rieti	ALCLI "Giorgio e Silvia"	191942
	LILT Ri	192023

La Regione Lazio, per quanto riguarda **l'incidenza dei tumori** è in media con i numeri italiani: 567 casi su 100mila abitanti donne e 505 diagnosi ogni 100mila uomini. Il tumore con il più alto tasso di incidenza è quello alla mammella, che colpisce 159 donne ogni 100mila abitanti, seguito da quello al colon retto, che colpisce circa 77 utenti ogni 100mila abitanti, prevalentemente uomini, e da quello maschile ai polmoni, di cui sono affetti quasi 63 cittadini, prevalentemente uomini ogni 100mila abitanti. Nel complesso, **nel Lazio si registrano 35.382 persone ammalate di tumore**, 18.136

uomini e 17.246 donne (*ultimo dato disponibile - fonte: opensalutelazio.it*). Le donne affette da tumore al seno sono circa 1000.

Tumori maligni (incidenza) Regione Lazio - 2019

Tutti i tumori 35.382 (100%)



Fonte Sistemi Informativi Sanitari Lazio

Per quanto riguarda le **malattie rare**, secondo la rete Orphanet Italia, in Italia i malati rari sono circa 2 milioni e ne 70% dei casi si tratta di pazienti in **età pediatrica**. Si stimano 20 casi di malattie rare ogni 10 mila abitanti, 19 mila nuovi casi segnalati all'anno.

La rete regionale delle **malattie rare** del Lazio, dai dati del Sistema Informativo Malattie Rare attualmente risulta di avere in carico **più di 50mila pazienti affetti da malattie rare** e un indice di **attrazione dalle altre regioni di circa il 25%**.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

Si stima che in Italia nel 2023 vi siano state circa 395.000 nuove diagnosi di tumore, circa 208.000 fra gli uomini (circa 3.000 diagnosi in più del 2022) e circa 187.000 fra le donne (circa 1.000 in più rispetto al 2022). Escludendo i carcinomi della cute non melanomi, i tumori in assoluto **più frequenti** sarebbero quelli della **mammella** (55.900 casi circa), del **colon-retto** (circa 50.000 casi), del **polmone** (circa 44.000 casi), della **prostata** (circa 41.100 casi) e della **vescica** (circa 29.700 casi). Il tumore maschile più frequente, che corrisponde a quasi il 20 per cento dei casi di **tumori maschili**, sembra essere quello alla **prostata**, con circa 41.000 nuovi casi. È seguito dal **tumore al polmone**, con 29.800 circa nuovi casi (14,3 per cento circa dei tumori maschili), dal **tumore al colon-retto** (con 26.800 casi, il 12,9 per cento dei tumori negli uomini) e quello alla **vescica** (con all'incirca 23.700 nuovi casi, l'11,4 per cento circa dei tumori maschili). Nelle **donne** continua a prevalere il **tumore alla mammella**, con quasi 56.000 nuovi casi (il 30 per cento circa di tutti i tumori nelle donne). Segue il **tumore del colon-retto-ano** (con circa 23.700 nuovi casi, il 12,7 per cento dei tumori femminili), il **tumore del polmone** (circa 14.000 nuovi casi, il 7,4 per cento dei tumori delle donne) e il **cancro dell'endometrio** (con 10.200 casi, il 5,5 per cento circa del totale).

Sebbene la principale causa dell'aumento delle diagnosi di tumore rimanga l'invecchiamento della popolazione, incidono gli effetti secondari della pandemia, conseguenti al blocco delle attività di screening e cura e alla riorganizzazione della sanità. Tuttavia, **migliorano le percentuali di sopravvivenza**, soprattutto delle persone che sono ancora in vita a 10-15 anni da una diagnosi di cancro. Grazie ai progressi della ricerca, il cancro sta sempre più diventando una patologia cronica, più prevenibile e curabile rispetto al passato. Il cancro è ancora la **seconda causa di morte** (il 29 per cento di tutti i decessi) dopo le malattie cardiovascolari, ma chi sopravvive a cinque anni dalla

diagnosi ha, dopo alcuni tipi di tumore (testicolo, tiroide, ma anche melanoma, linfomi di Hodgkin e, in misura minore, colon-retto), prospettive di sopravvivenza vicine a quelle della popolazione che non ha mai avuto una neoplasia.

I tumori pediatrici

L'aumento dell'incidenza (cioè del numero di nuovi casi ogni anno) **dei tumori infantili si è arrestato**. AIRTUM, l'Associazione italiana registri tumori, stima che per il quinquennio 2016-2020, in Italia, siano state diagnosticate 7.000 neoplasie tra i bambini e 4.000 tra gli adolescenti (15-19 anni), in linea con il quinquennio precedente. La media annuale stimata è di **1.400 casi nella fascia d'età 0-14 anni e 900 in quella 15-19 anni**.

I tumori più frequenti tra gli 0 e i 19 anni sono le leucemie acute, con circa 500 nuovi casi ogni anno, ovvero un terzo di tutte le nuove diagnosi; seguono con 400 nuovi casi i tumori cerebrali. Entrando più nel dettaglio, anche **nella fascia d'età 0-14 anni** la leucemia è il tumore più diffuso, e in particolare la leucemia linfoblastica acuta, i cui pazienti hanno tassi di sopravvivenza nell'ordine del 90 per cento. Secondi per frequenza sono i linfomi (16 per cento), a cui seguono i tumori maligni del sistema nervoso centrale (13 per cento), tra cui il glioma, i tumori del sistema nervoso autonomo (8 per cento), tra cui il neuroblastoma, i sarcomi dei tessuti molli (7 per cento), i tumori del rene (5 per cento), delle ossa (5 per cento), della retina, della tiroide e altre forme rare. **Tra gli 0 e i 5 anni** il tumore più frequente è il neuroblastoma (che rappresenta circa il 7-10 per cento di tutti i tumori in questa fascia d'età).

Se guardiamo agli adolescenti, quindi alla **fascia di età tra i 15 e i 19 anni**, le cose cambiano: i più frequenti sono i linfomi di Hodgkin (24 per cento), seguono i tumori della tiroide (11 per cento), le leucemie (11 per cento), i tumori delle cellule germinali (10 per cento), i linfomi non-Hodgkin (8 per cento), i tumori del sistema nervoso centrale (7 per cento), il melanoma (7 per cento), i sarcomi delle parti molli (6 per cento) e i tumori dell'osso (5 per cento).

Quel che è decisamente cambiato, negli ultimi quarant'anni, è il **tasso di mortalità dei tumori pediatrici**, che è **in netta diminuzione**. Gli ultimi dati dicono che, **dopo la diagnosi, tre bambini su quattro guariscono completamente**. La maggior parte di coloro che sono guariti da un tumore pediatrico gode di buona salute; tuttavia una minoranza subisce ancora le conseguenze della malattia o gli effetti secondari delle cure.

L'incidenza delle malattie rare

Le Malattie Rare (MR) sono condizioni patologiche con bassa prevalenza, indicata in Europa non superiore a 5 casi ogni 10.000 persone, e includono tra le 6.000 e 8.000 sindromi di cui l'80% di origine genetica e il 20% determinato da malattie multifattoriali. Queste malattie, seppure possano essere molto diverse per caratteristiche eziopatogenetiche e cliniche, richiedono un elevato carico assistenziale; in molti casi, infatti, non esistono cure definitive che modifichino significativamente il decorso delle patologie rare.

La Rete Regionale delle Malattie Rare attuale è costituita da 21 Istituti regionali i cui Centri sono di riferimento per tutte le malattie rare incluse nei LEA.

Nella Regione Lazio, dai dati estratti dal Sistema Informativo "SIMaRaL" al 31 dicembre 2022 risultano inserite 65.679 schede totali, riferite a 62.586 soggetti con una delle diagnosi di MR: 61.565 risultano aperte (riferite a 59.141 soggetti) e 4.114 chiuse, riferite a 4.033 soggetti.

L'età media e mediana sono rispettivamente di 41 e 39 anni con un Range Interquartile (RI) di 19-61 anni (18-60 nel 2019). Il 26% è compreso nella fascia di età uguale o inferiore a 19 anni e il 20,7% in quella superiore ai 64 anni (19,8% nel 2019). Le donne presentano un'età mediana superiore a quella degli uomini (43 vs 34) con un RI di 20-62 anni rispetto a 18-59 anni negli uomini. Nell'insieme si osserva un rapporto donne/uomini pari a 1,1 che si mantiene costante nel tempo (51,5% femmine e 48,5% maschi). Nella classe di età 0-19 anni il rapporto è inferiore all'unità (0,87) e superiore (1,16) in quella con più di 65 anni (valore costante negli anni).

Le strutture ospedaliere di cura del Lazio hanno accolto nel 2022 **16.043 soggetti non residenti nel Lazio**.

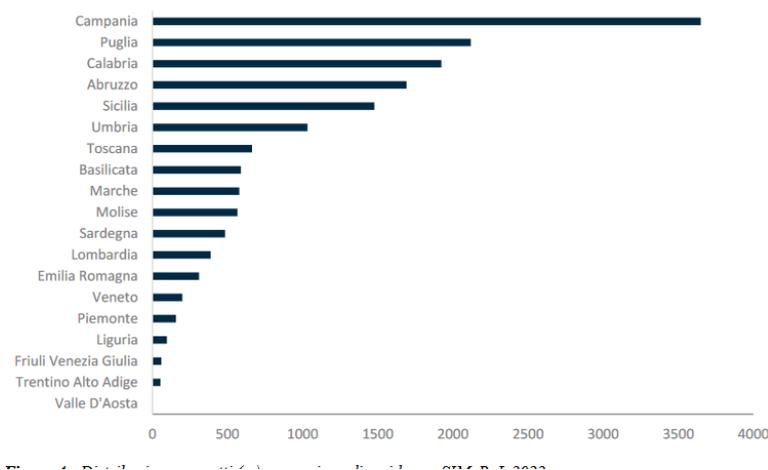
La Terapia dell'accoglienza

Le malattie neoplastiche, così come le malattie rare, hanno grande rilevanza per l'impatto clinico, sociale e psicologico. La possibilità di combatterle (prevenendole, guarendole o, comunque, curandole) si basa sull'integrazione funzionale e strutturale fra discipline diverse, fra ospedale e territorio, fra attività di ricerca e assistenza. È fondamentale anche l'approccio multidisciplinare e di relazione continua con i pazienti e l'integrazione fra strutture formative e assistenziali.

Roma ospita alcune tra le più grandi strutture di cura a livello nazionale, fattore che favorisce la migrazione sanitaria, non solo da altre regioni italiane ma anche dall'estero.

La malattia allontana le famiglie da casa anche per lunghi periodi, le prolungate e lunghe degenze determinano spesso la perdita del lavoro del genitore che assiste il minore in ospedale e dunque un significativo impoverimento del nucleo familiare. La distanza da casa comporta ulteriori spese economiche per coloro che vengono in visita e non è raro che il papà dorme in macchina nei

le persone che vivono con una malattia rara e le loro famiglie si trovano spesso a sostenere costi sociali ed economici gravosi. 8 su 10 hanno difficoltà a gestire gli aspetti "ordinari" della vita della persona affetta e della



giorni di permanenza a Roma. Oltre ad essere raramente riscontrate, le malattie rare hanno sintomi e manifestazioni che variano anche da persona a persona, rendendole per questo motivo ancor più difficili da diagnosticare. Il tempo medio per una diagnosi è di 4 anni, ma può arrivare fino a 7.

Quando avviene la diagnosi di una grave patologia sul minore, è il sistema familiare nel suo insieme ad ammalarsi piuttosto che il singolo. La vita si trasforma, passa da

normale a "vita di mancanza". Le malattie rare hanno un andamento cronico, ingravescente e spesso invalidante.

Il **volontariato** ha contribuito ad attivare servizi di supporto alle strutture sanitarie per migliorare sia il servizio offerto che aumentarne l'efficacia. Negli ultimi anni si è registrato un decremento dei ricoveri ospedalieri in regime ordinario in favore di day-hospital: ciò è stato reso possibile grazie al

principale valore sociale generato dalle associazioni che permette alle famiglie di vivere dignitosamente il periodo di cura dei minori.

Il volontario, stando accanto alle famiglie, **riconosce e raccoglie i bisogni, affianca le famiglie nel lungo percorso della diagnosi, e attiva l'intervento delle associazioni per un eventuale sostegno economico** (ausili/generi alimentari/spese da sostenere per i bimbi), per offrire supporti terapeutici e strumenti per consentire una più rapida deospedalizzazione o per prestare particolari attenzioni nei periodi dell'anno nei quali le famiglie si possano sentire più sole (ad es. periodo natalizio).

- **Indicatori** (situazione ex ante)

- ✓ Il dato di cittadini non residenti che arrivano a Roma per motivi di cura da altre regioni o dall'estero ha posto il problema legato alla **carezza di servizi di accoglienza**.
- ✓ Il Lazio ha accolto nel 2022 **16.043 soggetti non residenti nella regione**.
- ✓ Le persone che vivono con malattie rare e le loro famiglie si trovano spesso a sostenere costi sociali ed economici gravosi.
- ✓ La **cultura della Prevenzione** oggi resta l'arma più efficace per vincere il cancro.
- ✓ **Solo un quinto della popolazione** scopre il tumore facendo uno screening.

3.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari del progetto sono principalmente i malati oncologici e i piccoli pazienti affetti da malattie rare, ricoverati o in cura presso le strutture sanitarie del Lazio e le loro famiglie, alleviando le difficoltà di ordine pratico e psicologico prodotte dall'insorgenza nell'ambiente familiare delle malattie onco-ematologiche.

Si tratta di uomini e donne e molto spesso minori di tutte le età, spesso in difficoltà non solo economica, ma anche culturale e sociale e provengono principalmente da Paesi dell'Est Europeo, dai Balcani, dal Medio Oriente, dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina. A questi si aggiungono quelli che arrivano a Roma dalle aree del sud Italia. Si tratta di minori affetti da patologie e più o meno gravi quali quelle tumorali, leucemie, ma anche malformazioni cardiache e rare.

A questi si aggiungono i cittadini che si rivolgono alle strutture ospedaliere e presso gli ambulatori per servizi di prevenzione, screening o per servizi destinati a chi è in trattamento chemioterapico.

Le campagne di sensibilizzazione sono pensate e realizzate per raggiungere il maggior numero di cittadini possibile, con momenti dedicati esclusivamente agli studenti. Il tema della prevenzione e di un sano stile di vita è fondamentale nella lotta ai tumori.

Oltre a questi, **beneficiano dei servizi** delle organizzazioni di volontariato anche le strutture sanitarie coinvolte, che attraverso protocolli definiti, si avvalgono della presenza dei volontari nei servizi di informazione, assistenza e sostegno, servizi che facilitano infine la comunicazione tra utenti, strutture sanitarie e sociali.

Per ciascuna sede di attuazione si stima di raggiungere il seguente target di destinatari.

Sede di attuazione	N. utenti stimati	Tipologia
Associazione per il Miglioramento dell'Assistenza e cura ai malati Neoplastici AMAN	Circa 700	<ul style="list-style-type: none"> • 500 utenti presso l'Ospedale di Belcolle • 30 pazienti con la Banca delle Parrucche • 250 studenti nelle iniziative di sensibilizzazione • 50 caregiver con la consulenza telefonica • 120 pazienti accompagnati dai volontari della sezione di Vasanello

Associazione KIM	30	Bambini malati accompagnati dalla loro mamma
Associazione Andrea Tudisco	250	Minori affetti da gravi patologie e loro familiari
ARCOIRIS	300	Famiglie con minori affetti da patologie rare
Lega Italiana Lotta contro i Tumori LILT Rieti	400 utenti 50 utenti ambulatorio ginecologico x visite e pap test e visite urologiche 60 studenti	Utenti adesioni screening Utenti per accesso ambulatorio ginecologico per visite pap test e visite urologiche studenti
Iris	Oltre 20.000	pazienti del territorio di Frosinone nella fase dei trattamenti di chemioterapia circa 20.000 cittadini coinvolti nelle azioni di informazione e prevenzione.
ANDOS	1000	Persone con patologie ed asintomatiche
Annalaura	20	persone che vivono una condizione temporanea di disabilità in seguito a neoplasie
Lega Italiana Lotta contro i Tumori LILT	500mila	<ul style="list-style-type: none"> • Utenti raggiunti con le campagne di sensibilizzazione • Utenti raggiunti nei servizi di prevenzione secondaria (screening e visite specialistiche) • Utenti coinvolti nei servizi terapeutici
ALCLI Giorgio e Silvia	300 utenti nei servizi di assistenza Oltre 2.000 utenti per servizi di informazione	<ul style="list-style-type: none"> • Utenti assistiti presso i reparti ospedalieri • Utenti seguiti a domicilio • Utenti raggiunte dalla banca della parrucca • Utenti presso lo Sportello informativo oncologico Rete K • Utenti che beneficiano del servizio di trasporto
Cuore di mamma	Circa 150 servizi all'anno 3 famiglie per volta 150 ore al mese di ospitalità/notte 6/7 famiglie all'anno	<ul style="list-style-type: none"> • bambini oncologici e/o affetti da gravi patologie prevalentemente inviati dall'Ospedale pediatrico Bambin Gesù (presso il quale sono accreditati) • genitore/accompagnatore

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Smarrimento. È la sensazione dominante per chi si trova a dover affrontare un ricovero in ospedale, specie se quell'ospedale si trova a tanti chilometri di distanza da casa, specie se chi sta male è un bambino e il genitore, parente o comunque altro adulto accompagnatore, dovrebbe essere per lui un punto di riferimento. Tutto può essere diverso, però, se l'ospedale, parallelamente alla cura in senso stretto, investe nell'ospitalità e chi arriva da lontano viene accolto da una squadra di 'angeli custodi' pronta a prendersi cura di lui e del suo bambino per tutto il tempo necessario, fino alla dimissione e anche oltre. **Accogliere bene, ascoltare**, è una premessa indispensabile alla cura: una vera e propria 'Terapia dell'Accoglienza'.

Il momento della malattia è un momento difficile. Lo è ancora di più quando riguarda un bambino perché alle necessità di assistenza del piccolo si sommano i **bisogni diversi della sua famiglia**.

Ancora più arduo è il momento in cui il piccolo paziente e la sua famiglia sono costretti, dalla complessità e dalla rarità della malattia, a **spostarsi in un'altra città o in un'altra regione** e, accanto alla continuità di cura clinica del piccolo paziente, è necessaria la **continuità di cure della sua famiglia**. Per un genitore, poter concentrare l'attenzione sulla malattia – e sulle potenzialità di guarigione e/o cura del proprio figlio – significa garantire il massimo livello di collaborazione alla squadra terapeutica e convogliare tutte le proprie forze in modo appropriato; per il bambino malato significa poter contare non solo sul percorso terapeutico in senso stretto ma anche sulla forza che il rapporto psico-affettivo con la propria famiglia è in grado di garantirgli. E' ormai accertato come la cura psicosociale del bambino e della sua famiglia non sia un aspetto accessorio nella terapia del bambino ospedalizzato, bensì un elemento fondamentale del processo di cura: **la creatività e il gioco** sono mezzi attraverso i quali è possibile strutturare un rapporto con il mondo esterno, esprimere e comunicare sentimenti, controllare situazioni, rovesciare i ruoli, esprimere l'aggressività, rimettere in scena in maniera attiva ciò che si è dovuto sperimentare passivamente. Nel corso di un'ospedalizzazione, aiutare i bambini a canalizzare fantasie, paure ed esigenze, significa sostenere tutto il nucleo familiare e gli stessi operatori sanitari.

- **Obiettivo**

Per la “presa in carico globale” del paziente, le attività cliniche devono avvalersi di un supporto multispecialistico costituito da professionisti dedicati all'ambito dell'oncologia pediatrica. Le attività cliniche devono inoltre essere supportate e integrate da uno staff che includa anche assistenti sociali, insegnanti di scuola materna, primaria e secondaria, psicologi, educatori, intrattenitori, volontari, assistenti spirituali.

In considerazione di questo scenario, il progetto ha come **obiettivo generale** quello di promuovere la salute di tutti i cittadini e contribuire a rafforzare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti in favore dei cittadini per la prevenzione e la cura di malattie oncologiche, nonché integrare e supportare i servizi sanitari pubblici e realizzare un'azione di prevenzione generalizzata ma mirata attraverso le campagne di sensibilizzazione.

L'obiettivo del progetto è in linea con il **Programma di riferimento “Comunità in Salute – Rete GEC 2025)”** e il relativo ambito d'azione “Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone”, mentre le attività progettuali collegate perseguono **l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 “Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età”**, che mira a garantire **la salute e il benessere per tutti**, in ogni fase della vita. Si rivolge a tutte le principali priorità per una vita sana: salute materna e infantile; tutela dalle malattie trasmissibili, non trasmissibili e ambientali; copertura sanitaria universale; accesso per tutti a farmaci e vaccini sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili.

Tale obiettivo generale sarà conseguito attraverso i seguenti **obiettivi specifici (OS)**:

- **OS1** – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici.
- **OS2** – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.
- **OS3** – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti.

La **co-progettazione** tra le diverse sedi di attuazione, **11 a copertura dell'intero territorio regionale**, nasce perché ciascuno nel proprio territorio opera per migliorare la condizione di vita di quanti affrontano un percorso di salute difficile, in molti casi lontano dai propri familiari e dal proprio luogo di origine.

Il ruolo delle organizzazioni di volontariato, oltre che nel settore dell'accoglienza, si è rivelato strategico anche nella costruzione di una rete di supporto ai cittadini costruita con le strutture sanitarie

di riferimento. Questa collaborazione permette di facilitare l'accesso ai servizi sia interni alle strutture ospedaliere che esterni alle stesse, con informazioni precise, attività di supporto per le prenotazioni. All'interno dei reparti, i volontari svolgono un ruolo prezioso anche rispetto alla vicinanza agli ammalati, ai servizi di supporto e compagnia: si tratta di attività leggere che rendono meno pesante la permanenza in reparto e facilitano anche la relazione con il personale medico ed infermieristico. Sul fronte della prevenzione, numerose sono le organizzazioni di volontariato che si occupano di questo tema, legato magari a specifiche patologie, come il tumore alla mammella, realizzando campagne informative, giornate di screening, oltre ad essere un punto di riferimento sul territorio per chi si è imbattuto in questa malattia e per chi vuole avere informazioni.

- **Indicatori** (situazione a fine progetto)

- ✓ **Garantiti i servizi di accoglienza** all'interno delle strutture delle associazioni coinvolte, per i cittadini non residenti che arrivano a Roma per motivi di cura.
- ✓ Offrire ai bambini e ai genitori **accoglienza e attività ludiche** mirate al divertimento e al rilassamento, ma allo stesso tempo all'espressione ed elaborazione di ansie, dubbi, paure ed emozioni negative legate all'ospedalizzazione.
- ✓ Maggiore diffusione delle **campagne di sensibilizzazione**

Risultati attesi

- ✓ Aumentata capacità di risposta ai bisogni degli ospiti delle strutture di accoglienza, siano essi minori o adulti
- ✓ Aumentata autonomia degli ospiti delle strutture grazie ai servizi attuati
- ✓ Aumentata partecipazione degli utenti alle attività laboratoriali e di intrattenimento
- ✓ Aumentato il dato sulla popolazione informata circa i comportamenti di vita corretti come forma di prevenzione.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto ()*

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

Le attività di seguito descritte mirano al raggiungimento degli obiettivi precedentemente definiti. Inoltre confluiscono nel più ampio **obiettivo 3** dell'Agenda 2030 “**Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età**”, che mira a garantire la salute e il benessere per tutti, in ogni fase della vita. Le attività, inoltre, sono una concreta risposta alle **sfide sociali elencate all'interno del Programma**:

1. *Umanizzare le cure*
2. *Favorire un equo accesso alle cure, la deospedalizzazione e la qualità di vita ai pazienti affetti da gravi patologie*
3. *L'informazione e la prevenzione*

La **co-progettazione** tra le 11 organizzazioni di volontariato copre tutte le province e coinvolge le più importanti strutture ospedaliere del Lazio, precedentemente elencate, a copertura di tutta il territorio regionale.

Le attività di seguito dettagliate sono svolte presso le sedi di attuazione indicate. L'attività di informazione e sensibilizzazione, invece, è attuata in modo congiunto tra tutte le sedi di attuazione di progetto.

Azione 1 – Accoglienza e gestione

OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici.

Le **Case di accoglienza** sono esse stesse parte della cura: garantiscono ambienti senza barriere architettoniche, spazi accoglienti in cui trascorrere in periodo di cura, spazi adibiti ai giochi e ai momenti in comune. *“Un’idea di accoglienza fatta di ascolto, supporto, giochi, colori. Volontari che ce la mettono tutta per riportare un po’ della normalità che la malattia ha cancellato (Peter Pan – ODV)”*

Presso le strutture ospedaliere, il volontario è la figura attraverso la quale l’Associazione dà un aiuto concreto e tempestivo; stabilisce un rapporto diretto con il paziente e la sua famiglia, dà sollievo, contribuisce alla soluzione di problemi quotidiani, alleggerisce (anche materialmente) il peso della giornata sia del bambino che del genitore. I ricoveri prolungati o ripetuti – oltre la stessa malattia – rischiano di far perdere al bambino la sua innata vivacità e vitalità, elementi che devono essere mantenuti ad uno standard elevato per una migliore reattività, per una risposta più efficace alle terapie e per un rapporto positivo con il sistema ospedaliero. L’accudire un bambino da parte del volontario deve tenere conto di tanti fattori di cui l’equipe sanitaria non può farsi carico ma che sono fondamentali affinché anche in ospedale il bambino o l’adolescente non avverta la condizione di “malato” e non si senta totalmente escluso dalla vita normale.

1.1 Accoglienza presso le strutture residenziali

- presa in carico della richiesta, anche per pazienti minori che arrivano dall’estero
- gestione pratiche burocratiche
- accoglienza presso le strutture residenziali di
 1. Casa Kim, **2 sedi**
 2. Casa di Andrea, **5 strutture**
 3. ALCLI Giorgio e Silvia, **1 struttura**
 4. La Casa Arcoiris, **1 struttura**
 5. Cuore di Mamma, **1 struttura**
- servizio di trasporto da e verso le strutture di cura, da e verso stazioni e/o aeroporti
- assistenza in ospedale durante la degenza
- rapporto con i medici
- assistenza medica rivolta alle mamme
- segretariato sociale
- mediazione linguistica
- supporto psicologico

1.2 Presso le strutture ospedaliere e l’ambulatorio medico

- supporto psico sociale che integra il lavoro svolto dall’equipe medica
- orientamento e informazioni sui servizi interni all’ospedale e presenti su territorio
- servizio di segretariato sociale, finalizzato ad orientare rispetto ai servizi e alle risorse a cui possono accedere le donne colpite da neoplasie
- supporto per prenotazioni e compilazioni moduli
- assistenza leggera presso i reparti ospedalieri
- accoglienza e sostegno telefonico
- gestione screening presso l’ambulatorio medico

1.3 Assistenza domiciliare sanitaria presso il domicilio

- valutazione richieste dal Day Hospital Oncologico, dai Servizi sociali e da altri canali
- presa in carico del paziente
- erogazione del servizio sanitaria e infermieristico a domicilio
- assistenza psicologica

Tempi di realizzazione: le attività presso le strutture ospedaliere si svolgono dal lunedì al venerdì. Quelle presso le strutture residenziali, ogni giorno per 365 giorni l’anno.

SEDI DI ATTUAZIONE INTERESSATE: tutte

Azione 2 – Attività ludico ricreative

OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.

La ludoterapia, o anche terapia del gioco, è un intervento che stimola, attraverso il gioco, l'attivazione delle abilità dei bambini e degli adulti che con questi nuovi strumenti relazionali possono meglio avviare relazioni positive all'interno dei gruppi. Gli spazi dedicati all'interno delle strutture di accoglienza sono pensati per lasciare i bambini durante l'arco della giornata con laboratori gestiti da animatori specializzati ed adulti volontari. In alcuni di essi è prevista la partecipazione anche del genitore.

2.1 presso le strutture ricettive/case famiglia

2.1.1 rivolte ai minori, sono finalizzate a facilitare l'integrazione dei nuovi arrivati, responsabilizzare i più grandi a prendersi cura dei più piccoli facilitare l'integrazione dei bambini provenienti da altri paesi del mondo.

- Laboratori di varia natura (arte, ceramica, decoupage, musica...)
- Clownterapia e assistenza ludico didattica
- Servizio biblioteca
- Lettura fiabe
- Organizzazione piccole feste
- Uscite sul territorio

2.1.2 rivolte alle mamme

- Laboratorio di cucito e ceramica, presso Casa Kim
- Laboratorio di apprendimento della lingua italiana, presso Casa Kim
- Laboratorio di fotografia, presso AMAN
- Laboratori di benessere dedicati alle mamme, presso Peter Pan
- Uscite sul territorio, presso tutte le sedi
- Corsi di lingua italiana, presso le sedi di Roma
- Laboratorio di sartoria, presso la Casa di Andrea
- Laboratorio artigianale, presso la Casa di Andrea

2.2. presso le strutture ospedaliere

2.2.1 rivolto alle donne in cura e/o in trattamento chemioterapico

- Laboratorio di trucco e parrucco, rivolto alle donne per riacquistare fiducia nel proprio aspetto fisico, realizzati in presenza e/o a distanza
- Laboratorio di onicotecnica, per dedicare la cura necessaria alle unghie successivamente ai danni provocati da chemioterapia e radioterapia
- Seminari di nutrizione oncologia, *presso l'Associazione Peter Pan*
- Corsi di pilates per le pazienti di Senologia
- Distribuzione parrucche per le donne in trattamento chemioterapico
- Banca della Parrucca

2.2.2 rivolto ai minori. La ludoterapia in ospedale permette di stimolare la parte sana dei piccoli degenti, restituendo al bambino in cura, parte del mondo infantile, inevitabilmente perduto durante il ricovero. La restituzione di un tempo dedicato al gioco, anche in ospedale, attenua l'esperienza di stress negativo caratterizzata dalla lungodegenza e restituisce ai bambini una realtà più adeguata, offrendo loro un'atmosfera più simile alla vita quotidiana. Inoltre, attraverso il gioco, gli operatori favoriscono la sdrammatizzazione degli strumenti medici/infermieristici al fine di permettere al bambino di familiarizzare con elementi importanti per la propria cura.

- Distribuzione the e biscotti
- Laboratori creativi
- Lettura libri in corsia

2.3 presso il domicilio per paziente. Il servizio intende portare il gioco presso il domicilio dell'utente. La peculiarità è quella di raggiungere l'utenza ed affrontare in loco ambiti tematici e di intervento concepiti ed

elaborati per divertire, intrattenere, distrarre, far giocare i bambini e i ragazzi in modo piuttosto versatile, stimolando le loro risorse creative, espressive e socializzanti.

Tempi di realizzazione: presso le strutture esterne, i servizi si svolgono dal lunedì al venerdì. Presso le case famiglia e le strutture di accoglienza, tutti i giorni per 365 giorni l'anno.

SEDI DI ATTUAZIONE: tutte, presso le sedi di accoglienza gestite e/o presso i reparti ospedalieri coperti, ad eccezione delle sedi LILT di Frosinone e Rieti

Azione 3 – Campagne di informazione e sensibilizzazione

OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti

3.1 interventi informativi destinati ai cittadini, ai pazienti oncologici e alle loro famiglie, agli studenti, anche con visite specialistiche e screening, anche **attraverso il web e i canali social**

3.2 interventi di sensibilizzazione per promuovere la prevenzione delle malattie tumorali attraverso una corretta informazione sui temi degli stili di vita salutari e dell'alimentazione corretta

3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici

Tempi di realizzazione: periodo di attuazione del progetto

Sedi di attuazione coinvolte: tutte, è un'azione condivisa.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Attività /mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azione 1 – Accoglienza e gestione												
1.1 Presso le strutture residenziali												
1.2 Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico												
1.3 Assistenza domiciliare sanitaria presso il domicilio												
Azione 2 – Attività ludico ricreative												
2.1 presso le strutture ricettive/case famiglia												
2.2. presso le strutture ospedaliere												
2.3 presso il domicilio per paziente												
Azione 3 – Campagne di informazione e sensibilizzazione												
3.1 interventi informativi												
3.2 interventi di sensibilizzazione												
3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'inserimento dei volontari in servizio civile all'interno delle Associazioni sedi di attuazione del presente progetto favorirà una migliore articolazione delle attività previste, nonché un loro potenziamento, garantendo così il raggiungimento dei risultati attesi.

Dopo lo svolgimento della formazione specifica prevista, gli stessi affiancheranno gli operatori, e in alcuni casi anche le figure professionali, nello svolgimento delle attività, sia quelle descritte alla voce 5.1 che quelle che si riferiscono all'attività ordinaria delle diverse sedi di attuazione. Si tratta in tutti

i casi di attività già programmate e regolarmente svolte in cui i volontari in servizio civile dovranno inserirsi seguendo la metodologia dell'imparare facendo, che sta poi alla base dello spirito stesso del servizio civile.

Nella fase d'inserimento dei volontari nei diversi ambienti lavorativi le attività saranno mirate soprattutto a inserire i volontari nel gruppo di lavoro, facendoli partecipare ai momenti di pianificazione e progettazione, individuando anche le singole peculiarità, gestendo i turni di lavoro e gli specifici operatori di riferimento nelle diverse attività, il tutto in clima quanto più possibile di collaborazione e reciproca disponibilità.

Saranno inoltre svolte riunioni periodiche con tutto il personale coinvolto al fine di verificare l'andamento delle attività in relazione agli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda la presenza di **giovani con minori opportunità**, non sono previste distinzioni nello svolgimento delle attività da parte di questi ultimi. Il lavoro di rete tra pari e in affiancamento con gli operatori e le risorse umane esperte di ciascuna sede di attuazione faciliterà la crescita e l'acquisizione di nuove competenze da parte di tutti.

Ci si riserva la possibilità di svolgere il 30% delle attività degli operatori SCU da remoto.

Obiettivo specifico	Attività	Ruolo svolto
<p>OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici</p>	<p>Accoglienza e sostegno</p>	<p>Affiancamento degli operatori presso gli sportelli per le seguenti attività</p> <ul style="list-style-type: none"> • accoglienza sostegno ed ascolto per il 1° accesso • informazione e supporto per la modulistica di presa in carico • sostegno e conforto prima della visita di accesso e successivo controllo, compilazione informatica di questionari di base importanti notizie sanitarie, accompagnamento personale alla sensibilizzazione • disbrigo pratiche al CUP per prenotazioni e/o presso i reparti. • consegna reperti e prenotazione dei necessari controlli • verifica possibilità di sostegno ed assistenza con servizi assistenziali e relativi collegamenti. • affiancamento nell'accoglienza, nell'orientamento e nell'accompagnamento dei pazienti all'interno dei reparti • informazioni e orientamento sui servizi offerti e su quelli che possono rispondere al bisogno dell'utente • raccolta informazioni sui servizi presenti sul territorio anche attraverso contatti diretti con le strutture • inserimento dati utenti nella banca dati o nei supporti dedicati raccogliendo e schedando le richieste e verificando con volontari esperti e con operatori i servizi associativi da attivare; • supporto al personale medico; • partecipazione all'elaborazione e composizione dei questionari per gli utenti • animazione quotidiana della pagina Facebook dello sportello e del sito dell'associazione
	<p>Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico</p>	

		<ul style="list-style-type: none"> • accoglienza delle persone allo sportello e indirizzeranno agli operatori esperti • supporto agli incontri sulle Tecniche di linfodrenaggio nel caso di linfedema al braccio a seguito di intervento al seno • presenza giornaliera dal Lunedì al venerdì presso il Day Hospital Oncologico (presso ALCLI) • attività specifica in relazione al raccordo delle turnazioni nei nuovi percorsi di accoglienza presso l'Hospice S. Francesco (presso ALCLI)
	<p>Presso le strutture residenziali</p>	<p>Affiancamento degli operatori nello svolgimento dei servizi di accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • offrendo sostegno e ascolto all'utente sia telefonicamente che di persona • sbrigando piccole commissioni, spesa per riformire la dispensa • fornendo informazioni e orientamento sui servizi che possono rispondere al bisogno dell'utente • raccogliendo informazioni sui servizi presenti sul territorio anche attraverso contatti diretti con le strutture • inserendo i dati nella banca dati o nei supporti dedicati • raccogliendo e schedando le richieste e verificando con volontari esperti e con operatori i servizi associativi da attivare; • partecipando all'elaborazione dei piani di intervento; • ricercando informazioni e dati per l'aggiornamento della banca dati della rete. • Partecipazione a tutte le attività atte a favorire l'inserimento e la socializzazione sia dei minori che del genitore • Servizio di informazione • risoluzione di piccoli problemi pratici di adattamento • Disbrigo delle pratiche amministrative relative all'accoglienza delle famiglie (es. comunicazione al Commissariato di Polizia delle presenze.) • Attività di segreteria/front office • Affiancamento degli operatori nell'organizzazione delle attività • Affiancamento nello svolgimento delle attività, sia presso la struttura di accoglienza che presso i reparti ospedalieri • Supporto nel monitoraggio dei servizi resi • Pianificazione delle attività • Raccolta delle richieste da parte delle famiglie • Supporto nella gestione delle pratiche burocratiche • Rapporti con le strutture ospedaliere • Supporto nell'analisi dei bisogni degli utenti

		<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione degli incontri con le figure professionali di riferimento • Supporto nel monitoraggio del servizio • Mappatura settimanale dei bisogni degli utenti • Accompagnamento da e per le strutture di cura o di analisi presso le strutture ospedaliere • Sostegno alla famiglia durante la cura
	Assistenza domiciliare sanitaria presso il domicilio	<ul style="list-style-type: none"> • nella fase iniziale del progetto, affiancamento degli operatori nello svolgimento dell'assistenza domiciliare; in una fase successiva svolgeranno il servizio in autonomia • partecipazione attiva all'ideazione, all'organizzazione e allo svolgimento delle attività svolte dai ludo terapeuti • nel supporto psicologico, i volontari svolgeranno un ruolo di segreteria, di raccolta delle richieste, gestione appuntamenti, preparazione materiali utili alle attività
OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.	2.1 presso le strutture ricettive/case famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • organizzazione e realizzazione di laboratori ludici e ricreativi per i bambini e i ragazzi; • Affiancamento degli operatori nell'organizzazione delle attività • Affiancamento nello svolgimento delle attività, sia presso la struttura della Casa che presso i reparti ospedalieri • Agevolare la partecipazione dei bambini alle attività • organizzazione di pomeriggi di svago per bambini e familiari e di gite e visite della città; • gestione richieste alla Banca della Parrucca
	2.2. presso le strutture ospedaliere	
	2.3 presso il domicilio per paziente	
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening	<p>Nelle giornate di screening:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione personale medico e strutture di accoglienza delle giornate; • Realizzazione calendario giornate • Realizzazione materiale e campagna informativa con passaggi su quotidiani e radio locali e con volantinaggio; • Allestimento spazi ed accoglienza cittadini, • Informazione ed orientamento per l'accesso allo screening; • Supporto al personale medico;
	3.2 interventi di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Riorganizzazione materiali informativi e promozionali • Organizzazione incontri su tutto il territorio provinciale, contattando di volta in volta anche i potenziali stakeholder di riferimento, enti, scuole e associazioni locali • Pubblicazione iniziative tramite stampa, anche on line, locale, radio e tv
	3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici	

		<ul style="list-style-type: none"> parteciperanno all'elaborazione e composizione del testo dei materiali informativi: manuali, brochure, manifesti, locandine parteciperanno alla pubblicizzazione dell'avvio delle campagne tramite: sito degli enti, pagina Facebook e distribuzione dei materiali informativi nei luoghi pubblici del territorio parteciperanno all'organizzazione di seminari, convegni e incontri a scuola aiuteranno a gestire seminari, convegni e incontri a scuola
--	--	--

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Obiettivo	Attività di riferimento	Unità	Profilo	Ruolo specifico nel progetto		
Sedi di attuazione: ANDOS – Associazione Annalaura						
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico	10	Volontari con esperienza da tre a otto anni in progetti di volontariato a favore dei giovani e prevenzione	Gestione Sportello informativo		
		1	Pedagogista Specializzata in disturbi alimentari e psicologia dell'alimentazione			
		1	Psicooncologa con esperienza di sostegno psicologico a pazienti e loro familiari			
				1	informatico specialista nella grafica	Creazione sito web e pagine social
				1	infermiere professionale	supervisione dei volontari addetti all'accoglienza
				1	volontario con Laurea in Scienze dei Servizi sociali	coordinamento delle attività di accoglienza
				1	Medico Oncologo, specialista in Oncologia Medica, con 15 anni di esperienza in attività di accoglienza e umanizzazione della cura oncologica	Supervisione attività
				1	Psicologa	
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening	1	educatore	coordinamento delle attività di prevenzione		
	3.2 interventi di sensibilizzazione	1	informatico specialista nella grafica	Creazione sito web e pagine social		
		6	volontari esperti di prevenzione primaria, altamente formati e con esperienza rilevante nella gestione di incontri e laboratori	Incontri di sensibilizzazione		

	3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici	1	Medico, specialista in Chirurgia Oncologica con 16 anni di esperienza nell'organizzazione delle campagne di prevenzione	Campagne di prevenzione
		1	Medico Oncologo, specialista in Oncologia Medica, con 15 anni di esperienza in attività di accoglienza e umanizzazione della cura oncologica	
		1	esperto nell'organizzazione logistica di giornate di sensibilizzazione	
Sede di attuazione: KIM				
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Accoglienza Presso le strutture residenziali	4	Responsabile Servizi Generali	Coordinatore Centri di Accoglienza e Coordinatore dei volontari
		2	Operatori Centri di Accoglienza	Servizio trasporto
		6	pensionati, studenti	
	Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico	10	Volontari impegnati a turno	Rapporti con i medici in supporto ai familiari
OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.	2.1 presso le strutture ricettive/case famiglia	1	Operatore Centri di Accoglienza	Gestione animazione interna
		10	volontari	
		6	Volontari	Laboratori destinati alle mamme
		1	Counselor	supervisione
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening	1	Responsabile Area eventi, comunicazione e raccolta fondi	Campagne di sensibilizzazione
	3.2 interventi di sensibilizzazione	4	volontari	
	3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici			
Sede di attuazione: ALCLI Giorgio e Silvia				
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico	5	Operatori volontari	Servizio di accoglienza di segreteria, informazione anche sanitaria, sostegno al malato
		2	Psicologa	Sensibilizzazione e counseling
		1	Psicoterapeuta Volontaria	sostegno psicologico
		5	Volontari	Supporto informativo assistenziale, al CUP e reparti e alle attività esterne come richiesta invalidità e sussidi / presidi assistenziali

		5	Operatori di sportello volontari	Servizio sportello	
	Accoglienza Presso le strutture residenziali	1	Presidente Odv	Coordinatore	
		10	Volontari	Segreteria, informazione e sostegno al malato presso sede associazione e casa accoglienza	
		35	Operatori volontari	Servizio di assistenza e sostegno al malato, in casa di accoglienza e/o a domicilio	
		1	Psicoterapeuta	Supervisione attività	
		10	Operatori medico infermieristici	Assistenza sanitaria	
		2	Operatori volontari	Gestione magazzino	
		Assistenza domiciliare sanitaria presso il domicilio	2	Psicologa	Assistenza Psicologica
			7	Autisti volontari	Servizio trasporti
			4	Volontari	Attività di accoglienza e sistemazione presso casa di accoglienza e disbrigo piccole incombenze
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening	20	Volontarie	Parrucchiere	
		1	Presidente Odv	Coordinatore	
		4	Volontari	Comunicazione e informazione	
	3.2 interventi di sensibilizzazione	3	Volontari	Elaborazione dati	
		40	Volontari	Organizzazione e gestione	
3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici					
Sede di attuazione: AMAN					
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico	1	Volontario	Responsabile della gestione degli spazi e delle attrezzature	
		6	Volontari con esperienza pluriennale nell'orientamento e informazione agli utenti su tematiche burocratiche	Supporto nell'erogazione delle attività	
		1	volontario	Coordinamento volontari	
OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.	2.2. presso le strutture ospedaliere	1	Psicologa	Supporto nell'analisi dei bisogni, nell'ascolto attivo delle donne e nella selezione delle partecipanti	
		1	Estetista esperta in trattamenti per donne che hanno subito trattamenti chemioterapici	Gestione laboratori	

		1	Infermiera	Supporto nello svolgimento dei laboratori
		3	Volontari	Servizio trasporto
		3	Volontari con esperienza pluriennale	Allestimento laboratori
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening	1	Docente	Gestione attività di sensibilizzazione destinate agli studenti
		3	Medici volontari	Effettuano interventi informativi durante gli eventi
	3.2 interventi di sensibilizzazione			
	3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici	2	Volontari	Coordinamento e gestione eventi di sensibilizzazione
Sede di attuazione: Andrea Tudisco				
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Accoglienza Presso le strutture residenziali	6	tirocinanti universitari e volontari (scienze educazione, psicologia, assistenti sociali)	addetti accoglienza
		4	assistenti sociali e tirocinanti universitari	gestione attività segretariato sociale
		8	volontari	gestione servizio trasporti
OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.	2.1 presso le strutture ricettive/case famiglia	2	psicologi	gestione e pianificazione
		20	tirocinanti universitari e volontari (scienze educazione, psicologia, assistenti sociali medicina)	attività di ludoterapia ospedaliera
	2.2. presso le strutture ospedaliere	4	psicologi, assistenti sociali	gestione attività assistenza domiciliare
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	3.2 interventi di sensibilizzazione	1	Coordinatore	Coordinamento iniziative
	3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici	1	Addetto alla comunicazione	Promozione eventi
Sede di attuazione: LILT Fr - IRIS Fr				
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico	8	volontari con esperienza da tre a otto anni in progetti di volontariato a favore dei giovani e prevenzione	Sportello informativo
		1	Pedagogista Specializzata in disturbi alimentari e psicologia dell'alimentazione	
		1	psicooncologa, con esperienza di sostegno psicologico a pazienti e loro familiari	

		1	informatico specialista nella grafica, creazione sito web e utilizzo di social network	Servizi di accoglienza
		1	infermiere professionale per la supervisione dei volontari addetti all'accoglienza	
		1	volontario con Laurea in Scienze dei Servizi sociali per il coordinamento delle attività di accoglienza	
		1	Medico Oncologo, specialista in Oncologia Medica, con 15 anni di esperienza in attività di accoglienza e umanizzazione della cura oncologica	
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening 3.2 interventi di sensibilizzazione 3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici	1	informatico specialista nella grafica, creazione sito web e utilizzo di social network	Organizzazione, pianificazione e gestione degli eventi
		1	educatore per il coordinamento delle attività di prevenzione	
		6	volontari esperti di prevenzione primaria, altamente formati e con esperienza rilevante nella gestione di incontri e laboratori	
		1	Medico, specialista in Chirurgia Oncologica con 16 anni di esperienza nell'organizzazione delle campagne di prevenzione	
		1	Medico Oncologo, specialista in Oncologia Medica, con 15 anni di esperienza in attività di accoglienza e umanizzazione della cura oncologica	
		1	esperto nell'organizzazione logistica di giornate di sensibilizzazione	
Sede di attuazione: ARCOIRIS				
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Presso le strutture ospedaliere	5	Coordinatori	Gestione rapporti con OPBG e volontari
		25	Volontari	Servizio di supporto e ascolto

OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.	2.1 presso le strutture ricettive/case famiglia	1	Coordinatore	Gestione rapporti con OPBG e pianificazione
	2.2. presso le strutture ospedaliere	5	Volontari	Gestione servizio
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening	1	Coordinatore	Referente Comunicazione
		1	Pianificazione attività	Referente Eventi e fundraising
	3.2 interventi di sensibilizzazione	5	Volontari	Campagne di sensibilizzazione ed eventi
3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici				
Sede di attuazione: LILT Rieti				
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico	1	Presidente Odv	Coordinatore
		12	Medici ed altri professionisti	Visite specialistiche ambulatorio medico
		1	Responsabile comunicazione	Predisposizione diffusione materiale promozionale
		11	Volontari ente	Servizio di accoglienza di segreteria, informazione anche sanitaria, sostegno al cittadino
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening	1	Presidente Odv	Coordinatore
		12	Medici ed altri professionisti	Visite giornate screening
		1	Responsabile comunicazione	Predisposizione diffusione materiale promozionale giornate screening
	3.2 interventi di sensibilizzazione	11	Volontari ente	Supporto organizzazione e gestione giornate di screening
		3	Medici	Informazioni all'utenza
		4	volontari	organizzazione e gestione incontri
Sede di attuazione: Cuore di mamma				
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Accoglienza presso la struttura residenziale	1	Volontario addetto all'accoglienza con esperienza pluriennale	Coordinamento attività
		2	Volontari con esperienza di almeno 5 anni	Gestione operativa
		2	Volontari con esperienza di almeno 5 anni	Servizio trasporto
OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case	2.1 presso le strutture ricettive/case famiglia	1	Volontario addetto all'accoglienza con esperienza pluriennale	Organizzazione dei servizi Coordinamento e supervisione

famiglia e presso il domicilio degli utenti.				Gestione ordinaria della dispensa e dei bisogni degli ospiti
		2	Volontari	Supporto nei servizi offerti nella struttura
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	3.2 interventi di sensibilizzazione	1	coordinatore	Coordinamento iniziative
		1	volontario	Promozione eventi

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Obiettivo specifico	Attività	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
Sede di attuazione: ANDOS – Associazione Annalaura		
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico	<p>Sportello informativo Sede attrezzata con:</p> <ul style="list-style-type: none"> spazio per l'accoglienza linea telefonica e fax pc desktop Windows 10 Intel quad Core Ram 8 GB Ssd 260 DVD WIF IHDMI con collegamento internet 17 sito internet e pagina Facebook del progetto <p>Sede delle strutture ospedaliere con spazio per l'accoglienza e la socializzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> linea telefonica e fax pc desktop Windows 10 Intel quad Core Ram 8 GB Ssd 260 DVD WIFI HDMI con collegamento internet
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	<p>3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening</p> <p>3.2 interventi di sensibilizzazione</p> <p>3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici</p>	<ul style="list-style-type: none"> videoproiettore Epson EB-S05 Videoproiettore 3LCD, SVGA da 3.300 lumen schermo riavvolgibile optma Ds-9084PMG 2,13 (84") 16:9 sedi di parrocchie o Comunali per i seminari materiali informativi <p>Per i servizi agli utenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> lettino per incontri di riflessologia plantare e di linfo-drenaggio poltrona per incontri di trucco oncologico (specchi) tavolo/ scrivania per raccolta adesioni a screening oncologici – sedie per accoglienza o nel caso prendono parte ai laboratori di trucco più persone armadietto per conservare parrucche, bandane e cosmetici armadietto per conservare documenti materiale informatico e attrezzature per la comunicazione gazebo e tavoli per attività esterne
Sede di attuazione: KIM		
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di	<p>Accoglienza Presso le strutture residenziali</p> <p>Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico</p>	<ul style="list-style-type: none"> strutture di accoglienza con 15 stanze dotate di bagno, 1 cucina comune, 1 ufficio per l'Equipe dell'accoglienza e 1 ufficio per riunioni di equipe e accoglienza nucleo

accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici		<ul style="list-style-type: none"> • n.3 Autovetture: un Doblò Fiat attrezzato per disabili, un Ducato FIAT, una Panda a metano a disposizione per spostamenti di servizio/trasporti in ospedale e per le attività esterne quali gite e spostamenti vari • Materiale informatico e attrezzature per la comunicazione e audiovisivi. (1 computer- 1 stampante – 1 fax/scanner – video proiettore - schermo – fotocamera digitale)
OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.	2.1 presso le strutture ricettive/case famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • una biblioteca multilingue e videoteca interna a disposizione degli ospiti, del personale e dei volontari utile per attività didattiche • Edificio con sala polivalente per laboratori vari (ceramica, cucito, spazi per attività per i piccoli) • Baita del silenzio (spazio per la preghiera e la meditazione di tutti, indipendentemente dal credo religioso)
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	<p>3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening</p> <p>3.2 interventi di sensibilizzazione</p> <p>3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale informatico e attrezzature per la comunicazione e audiovisivi. (1 computer- 1 stampante – 1 fax/scanner – video proiettore - schermo – fotocamera digitale)
Sede di attuazione: LILT Rieti		
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico	<ul style="list-style-type: none"> • Armadio metallico da infermeria a 2 ante bianco 170x75x38 • Appendiabiti metallico colore nero • Appendiabiti da muro color bianco • Carrello metallico cromato con tre ripiani in plastica nera • carrello da infermiera, bianco con cassetto • Sgabello in metallo bianco con ruote • Poltroncina in sky bianco con ruote • scrivania in metallo con piano simil legno con 4 cassetti in metallo • sedia in metallo nero e sky color cuoio • sedia in metallo nero e sky color cuoio • sedia in metallo nichelato e plastica nera • Separé in metallo nichelato e plastica bianca • Lampada da studio medico • Lettino per visite mediche e ginecologiche • Sgabello in plastica bianco • Stampante/ fotocopiatrice RICOH • computer APPLE • Telefono cordless PANASONIC • Modem Tim per internet
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	<p>3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening</p> <p>3.2 interventi di sensibilizzazione</p> <p>3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Relazioni di specialisti • materiale divulgativo • banchetto per raccolta di adesione agli screening, mammografico, sangue occulto nelle feci e pap test /HPV test in collaborazione con la ASL. • banchetto per raccolta adesioni allo screening relativo al tumore della prostata tramite dosaggio del PSA in collaborazione con Laboratorio IGEA • Stampante/ fotocopiatrice RICOH

		<ul style="list-style-type: none"> • computer APPLE • Telefono cordles PANASONIC • Modem Tim per internet
Sede di attuazione: ALCLI Giorgio e Silvia		
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico	<ul style="list-style-type: none"> • Modulistica • Postazione attrezzata c/o CUP
	Accoglienza Presso le strutture residenziali	<ul style="list-style-type: none"> • n. 5 appartamenti e n.1 stanza singola • Utensili, elettrodomestici, materiali di consumo, bevande, vettovaglie e alimenti, prodotti pulizia e sanificazione • Presidi e materiale sanitario per assistenza malati a domicilio • Magazzino • N.1 Stanza adibita alla consulenza medica • 5 mezzi di trasporto di cui 4 adibitili a trasporto collettivo di persone o di colli, , di cui n.2 attrezzati per il trasporto disabili e n. 1 vettura • Materiali attività intrattenimento come giochi, libri, riviste,ecc
	Assistenza domiciliare sanitaria presso il domicilio	
OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.	2.2. presso le strutture ospedaliere	<ul style="list-style-type: none"> • Parrucche e Materiale di consumo
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	<p>3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening</p> <p>3.2 interventi di sensibilizzazione</p> <p>3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Locali per gli incontri • Materiale promozionale • n.1 sala convegni
Sede di attuazione: AMAN		
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico	<ul style="list-style-type: none"> • Spazio idoneamente attrezzato per la conservazione di snack e bibite • Frigo • Snack e bibite • Libri, cd, film e proiezioni, file mp3 da utilizzare nel servizio biblioteca • Manuali di carattere normativo e relativi agli aspetti procedurali; • Modulistica relativa ai vari sanitari, lavorativi, pensionistici, ecc • Automezzo anche adatto al trasporto disabili

<p>OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.</p>	<p>2.2. presso le strutture ospedaliere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cosmetici • Fornetti e attrezzature per onicotecnica • Attrezzature per trucco • Smalti • Prodotti trattamento parrucche • Locale idoneamente attrezzato allo svolgimento dei laboratori • Postazione informatica completa • Software programmi di grafica utili al trattamento fotografico • Apparecchi fotografici / smartphone / tablet • Supporti di polistirolo per Esposizione
<p>OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti</p>	<p>3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening</p> <p>3.2 interventi di sensibilizzazione</p> <p>3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gazebo, sedie, tavoli per attività esterne • Materiali di informazione e sensibilizzazione (locandine, brochure, volantini, ecc)
<p>Sede di attuazione: Andrea Tudisco</p>		
<p>OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici</p>	<p>Accoglienza Presso le strutture residenziali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Casa di accoglienza di 550 mq completamente arredata divisa in 9 stanze, 8 bagni, 2 cucine, 1 sala da pranzo, 1 cappella privata • Casa di accoglienza Il Piccolo Nido arredata e suddivisa in 2 stanze, 2 bagni, una cucina e terrazzi. • Casa di accoglienza La Casa lontano da casa, arredata e suddivisa in 2 stanze, 2 bagni, 1 soggiorno, 1 cucina e terrazzi • La Tana Libera Tutti, Casa di accoglienza arredata suddivisa in 2 stanze, 2 bagni, 1 cucina • La Casa Peralice, Casa di accoglienza arredata suddivisa in 2 stanze, 2 bagni, 1 cucina e terrazzi
<p>OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.</p>	<p>2.1 presso le strutture ricettive/case famiglia</p> <p>2.2. presso le strutture ospedaliere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 1 ludoteca; 1 ludoteca esterna situata nel giardino del Parco Bellosguardo • 2 automobili 5 posti; 1 automobile 8 posti • Strumentazioni e accessori per clownerie • Materiali di consumo per i laboratori
<p>Sede di attuazione: LILT Fr - IRIS Fr</p>		
<p>OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici</p>	<p>Presso le strutture ospedaliere e l'ambulatorio medico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sede attrezzata con spazio per l'accoglienza • Linea telefonica e fax • pc desktop Windows 10 Intel quad Core Ram 8 GB Ssd • 260 DVD WIF IHDMI con collegamento internet • Sito internet e pagina Facebook • Sede delle strutture ospedaliere con spazio per l'accoglienza e la socializzazione • linea telefonica e fax • pc desktop Windows 10 Intel quad Core Ram 8 GB Ssd • 260 DVD WIF IHDMI con collegamento internet

		<ul style="list-style-type: none"> • 1 stanza riservata per l'accoglienza dei pazienti fornita di libreria per leggere durante l'attesa • materiali informativi pieghevoli • Ambulatori 6 stanze di cui 3 per le visite • materiale per attività di riabilitazione • lettini per le visite ambulatoriali • 1 ecografo
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	<p>3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening</p> <p>3.2 interventi di sensibilizzazione</p> <p>3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • videoproiettore Epson EB-SOS Videoproiettore 3LCD, SVGA da 3.300 lumen • schermo riavvolgibile optima Ds-9084PMG 2,13 (84") 16:9 • sedi di parrocchie per i seminari • materiali informativi pieghevoli
Sede di attuazione: ARCOIRIS		
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Accoglienza Presso le strutture residenziali	<p>Stanza dei volontari presso OPBG di uso comune con armadio, scrivania Sede attrezzata con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spazio per l'accoglienza con cucina attrezzata abitabile, bagno, camera con tre letti, tv, condizionatore e terrazzo • spazio per la segreteria con libreria, tavolo e scrivania • linea telefonica voce e dati con modem wi-fi • cellulare • 1 pc con collegamento wi-fi • 1 stampante • archivio e registri dell'associazione • materiali informativi • materiali di cancelleria e di consumo
OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.	<p>2.1 presso le strutture ricettive/case famiglia</p> <p>2.2. presso le strutture ospedaliere</p>	<ul style="list-style-type: none"> • materiale per i laboratori ludico-didattici • libri • giochi
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	<p>3.1 interventi informativi anche con visite specialistiche e screening</p> <p>3.2 interventi di sensibilizzazione</p> <p>3.3 organizzazione di convegni e seminari tematici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pagina facebook Canale Youtube • Profilo Instagram Sito web Materiale per la formazione • Account email per comunicazioni con esterno • Indirizzo PEC • Materiali informativi pieghevoli • Sedie e tavoli per eventi esterni 2 roll up
Sede di attuazione: Cuore di mamma		
OS1 – creare ambienti accoglienti e familiari in cui i pazienti, grandi e piccoli, vivono periodi più o meno lunghi, attraverso servizi di accoglienza presso le case famiglie, i reparti ospedalieri e gli ambulatori medici	Accoglienza Presso le strutture residenziali	<p>1 computer completo di stampante Internet</p> <p>1 sede per ospitare le famiglie, con 3 stanze da letto con TV, 1 camera da pranzo comune con cucina, 1 bagno in condivisione. (per la lavanderia si avvale di un servizio di lavanderia privata)</p> <p>1 asciugatrice</p>
OS2 – favorire momenti di svago e socializzazione presso i reparti ospedalieri, le case famiglia e presso il domicilio degli utenti.	2.1 presso le strutture ricettive/case famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • materiale per il laboratorio ludico-didattici • libri • giochi
OS3 – promuovere campagne di prevenzione e informazione destinate a cittadini e studenti	3.2 interventi di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Pagina facebook • Profilo Instagram • Sito web • Account email per comunicazioni con esterno • Indirizzo PEC

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Agli operatori volontari sarà richiesta disponibilità agli spostamenti e ad orari di impiego che comprendano saltuariamente i fine settimana.

Sarà obbligo degli operatori volontari il rispetto delle regole sulla privacy previste dalla normativa e dalle procedure dell'Ente che li ospita.

Per la specificità del servizio è preferibile il possesso della patente B.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Associazione RIFARD – CF: 02882020601

Coinvolgimento gratuito a tutte le iniziative culturali, turistiche, ricreative e corsi e attività di intrattenimento.

Tipografia Editrice Frusinate Srl – CF: 01798860605

Fornirà materiale di cancelleria per le Campagne di Prevenzione, sconto del 10% sul materiale da cancelleria.

Farmacia SS. Trinità di Cimino e Cennamo Srl – CF: 03112550607

Fornirà materiale per le Campagne di Prevenzione: Mascherine, Amuchina, Guanti, Alcol e Carta.

Polisportiva Atletico Veroli ASD – CF: 92079730609

Favorisce la partecipazione gratuita delle attività sportive della polisportiva nonché alle iniziative sportive e sociali promosse compreso l'utilizzo della pista di atletica per le camminate in area sicura, presso il centro sportivo di Cereate di Casamari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal Servizio Civile Universale. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico. La formazione specifica servirà inoltre a sviluppare competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro, come la responsabilità e la capacità di risoluzione dei problemi.

Per rendere possibile lo sviluppo di queste competenze di "metalivello", le metodologie formative integreranno lezioni frontali con modalità di formazione interattive in grado di stimolare la partecipazione attiva da parte degli operatori volontari. Nello specifico, le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori. Gli operatori volontari saranno dunque

coinvolti nell'elaborazione delle tematiche proposte, e si stimolerà la loro responsabilità ed autonomia rispetto al compito da svolgere, alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione.

I moduli formativi vedranno nelle vesti di formatori volontari e/o operatori sociali che uniscono alla consistente esperienza in campo formativo quella altrettanto solida nelle attività operative legate al tema del progetto. Questo permetterà di trasmettere nel miglior modo possibile agli operatori volontari che si apprestano ad iniziare il percorso di servizio civile le metodologie di lavoro e le esperienze degli Enti di accoglienza.

In ciascuna sede formativa è stato inoltre individuato un tutor esperto che seguirà l'organizzazione e supporterà i giovani durante l'intera formazione specifica, facendo da collegamento tra i vari formatori e garantendo l'unitarietà del percorso didattico.

Ci si riserva di realizzare online fino al 30% del monte ore di formazione specifica, attraverso l'impiego di piattaforma in modalità sincrona o asincrona.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

1° Modulo - Primo Soccorso e BLS

Tot. 8 ore

- Nozioni di Primo soccorso: teoria e applicazione pratica
- Uso dei presidi di protezione e ventilazione: teoria e applicazione pratica

2° Modulo Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Tot. 4 ore

Formazione Generale (2 ore)

- *Concetti di rischio*
- *Danno*
- *Prevenzione*
- *Protezione*
- *Organizzazione della prevenzione aziendale*
- *Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali*
- *Organi di vigilanza, controllo e assistenza*

Formazione Specifica (2 ore)

- *Rischi infortuni*
- *Elettrici generali*
- *Videoterminali*
- *DPI organizzazione del lavoro*
- *Ambienti di lavoro*
- *Movimentazione manuale carichi*
- *Segnaletica*
- *Emergenze*
- *Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico*
- *Procedure esodo e incendi*

3° Modulo: Il contesto operativo

14 ore

- L'Associazione: storia, attività, sedi operative, ruoli e responsabilità.
- Il bambino malato e la sua famiglia: specificità dell'utenza.
- Modalità di intervento e di aiuto al malato e ai familiari
- Le attività: aspetti tecnici e operativi, procedure e regole
- Strumenti e risorse tecniche: modulistica, banche dati, sistemi operativi dedicati, archivi e documentazione

- Il contesto territoriale di riferimento: enti pubblici, privati e del privato sociale. Collaborazioni attive e gestione dei rapporti istituzionali

4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio **20 ore**

- Gli aspetti sanitari legati alle patologie: cosa e quali sono, diagnosi e terapie
- Servizi sanitari e sociali
- L'approccio alla cura e la prevenzione
- I volontari nella relazione di aiuto: aspetti psicologici teorici e pratici
- Supporto delle famiglie in ospedale: ascolto e relazione di aiuto.

5° Modulo: Fondamenti di psicologia delle emozioni **14 ore**

- Elementi di Psicologia dell'umorismo
- Elementi di Psicologia delle emozioni
- La psiche delle emozioni: perché le emozioni possono aiutarci a guarire
- Lo sviluppo delle emozioni
- Emozioni e reazioni psicofisiologiche
- La relazione di aiuto

6° Modulo: Etica e deontologia del volontario **12 ore**

- Codice deontologico del volontario
- Doveri, atteggiamenti e ruoli del volontario nella relazione di aiuto, sia con il minore che con l'adulto ammalato

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Luigi Fabbri cf: FBBLGU49H04F026X data nascita: 04/06/1949 luogo nascita: Massa Fiscaglia (FE)	Medico, specializzato in medicina del lavoro, igiene e sanità pubblica, svolge la sua attività presso numerose aziende in Lombardia e Piemonte.	1° Modulo - Primo Soccorso e BLS
Maria Neve cf: NVEMRA43T57H501I data nascita: 17/12/1943 luogo nascita: Roma (RM)	Ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Ha un'esperienza decennale nella formazione dei volontari presso i Centri Anziani della provincia di Viterbo su tematiche relative alla prevenzione delle malattie oncologiche; È autrice di numerose pubblicazioni sulla terapia del dolore e sull'alimentazione parenterale.	3° Modulo - Il contesto operativo 4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio 5° Modulo - Fondamenti di Psicologia delle emozioni
Marco Piacentini cf: PCNMRC53H25M082R data nascita: 25/06/1953 luogo nascita: Viterbo (VT)	Ha conseguito il Diploma di Laurea in Chimica il 4 Aprile 1978 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" Ha una lunga esperienza di progettazione e organizzazione corsi di formazione patrocinato dalla ASL di Viterbo e rivolto ai volontari delle	3° Modulo - Il contesto operativo 6° Modulo - Etica e deontologia del volontario

	<p>associazioni che compongono il Tavolo Oncologico “Partecipare in Sanità”, sulle motivazioni, sulle competenze e sul ruolo del volontario in oncologia; e di organizzazione di corsi di Formazione per Volontari e volontari in servizio civile sulle competenze/abilità specifiche richieste all'operatore in campo oncologico.</p>	
<p>Walter Selva cf: SLVWTR51M17A857A data nascita: 17/08/1951 luogo nascita: Blera (VT)</p>	<p>Ha svolto le seguenti attività inerenti al modulo formativo trattato in qualità di formatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel 2003 si iscrive all'Ordine dei Giornalisti, mentre nel 1999 era diventato fotografo professionista; • Ha collaborato, in qualità di giornalista, con il Corriere di Viterbo per circa 13 anni e contestualmente è referente territoriale di varie agenzie, quotidiani, periodici nazionali e internazionali quali Associated Press, Der Spiegel, Olycom. • Nel 2014 ha fondato la testata giornalistica "Teveereventi"; <p>Ha tenuto numerosi corsi a neo-laureati in Scienza della Comunicazione presso il Consorzio Stedi di Viterbo</p>	<p>3° Modulo - Il contesto operativo</p>
<p>Simonetta Tauci cf: TCCSNT72T56M082B data nascita: 16/12/1972 luogo nascita: Viterbo (VT)</p>	<p>Ha conseguito il diploma di Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma il 12 luglio 1999; iscritta all'Ordine degli Psicologi della Regione Lazio e è abilitata all'esercizio della professione di Psicoterapeuta.</p> <p>Esercita la professione di Psicologa libero professionale; è consulente presso la ASL di Viterbo, UOC di Psicologia, dove si occupa di consulenza psicologica, psicodiagnostica e conduzione di gruppi; è consulente per la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT); dal 2010 è docente nei corsi di formazione per i Volontari dell'AMAN e Operatori di Servizio Civile Nazionale che prestano servizio presso il reparto di Oncologia dell'Ospedale Belcolle di Viterbo.</p>	<p>4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio</p> <p>5° Modulo - Fondamenti di psicologia delle emozioni</p>
<p>FEDERICO MANCINI cf: MNCFRC45AO3D810T data nascita: 03/01/1941 luogo nascita: FROSINONE (FR)</p>	<p>Medico Dermatologo</p> <p>Volontario LILT da 10 anni</p>	<p>4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio</p>

NORBERTO VENTURI cf: VNTNBR51P27D810X data nascita: 27/09/1951 luogo nascita: FROSINONE (FR)	Medico Oncologo 18 anni esperienza di volontariato nella prevenzione delle malattie oncologiche	3° Modulo - Il contesto operativo - 4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio
Eleonora Ferracci cf: SRRLNR91E42D819U data nascita: 02/05/1991 luogo nascita: FROSINONE (FR)	Laurea in Psicologia della Salute Clinica presso l'Università di Aquila, formazione magistrale, qualificata in "Sessuologia" e della "Gestione dello Stress". Volontaria della LILT dal 2018.	Modulo 5: Fondamenti di psicologia delle emozioni
Antonella Fornari cf: FRNNNL63E44I838B data nascita: 04/05/1963 luogo nascita: SORA (FR)	Laurea in Lingue Straniere Volontaria IRIS da 13 anni Consulente Familiare presso Centro di Ascolto Ass. SOS DONNA –Sora	3° Modulo - Il contesto operativo 6° Modulo - Etica e deontologia del volontario
LUISA BORRELLI cf: BRRLSU60C51I838M data nascita: 11/03/1960 luogo nascita: SORA (FR)	Infermiera in Oncologia Medica	3° Modulo - Il contesto operativo
SILVIA QUADRINI cf: QDRSLV81E44E340O data nascita: 04/05/1981 luogo nascita: ISOLA DEL LIRI (FR)	Dirigente Medico – Disciplina Oncologia Master universitario di II livello di alta formazione e qualificazione in "Cure Palliative"	4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio 5° Modulo - Fondamenti di psicologia delle emozioni
GIORGIO TROMBETTA cf: TRMGRG64C02H50I data nascita: 02/03/1964 luogo nascita: ROMA (RM)	Medico Oncologo Responsabile Servizio Polo Oncologico Asl di Frosinone	4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio
Genesis Savona cf: SVNGNS58L02I838U data nascita: 02/07/1958 luogo nascita: CEPRANO (FR)	Ragioniere, Istituto Superiore di Ragioneria Peritochimico. Volontario LILT da 6 anni	6° Modulo - Etica e deontologia del volontario
Enrico Zeponi cf: ZPPNRC48A08H282W data nascita: 08/01/1948 luogo nascita: Rieti (RI)	Laurea in Scienze Biologiche (1971), Laurea in Medicina e Chirurgia (1981), Specializzazione in Analisi Chimico-Cliniche (1975), Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva Or. Laboratorio (1984) Primario dal 1986, ha diretto il Laboratorio Analisi dell'Ospedale "S. Camillo de' Lellis" di Rieti dall'agosto 1992 al settembre 2010. Dal 2014 è Presidente della Associazione Provinciale di Rieti della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT). Partecipa alle iniziative della ASL, e di altre Associazioni, nella raccolta delle adesioni per gli screening rivolti alla diagnosi precoce dei tumori del seno (mammografie), del collo dell'utero (Pap test e HPV test) e del colon retto (sangue occulto nelle feci).	3° Modulo – Il contesto operativo 16 ore 4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio

	<p>Organizza annualmente, insieme ai volontari della LILT, il Corso di cucina e quello di Ginnastica dolce per l'acquisizione di Corretti Stili di Vita.</p> <p>Curca l'Ambulatorio della Solidarietà, con una sede anche a Cantalupo in Sabina, e quello itinerante nei vari comuni della provincia soprattutto in Sabina.</p>	
<p>Patrizia Santilli cf: SNTPRZ60D56L483I data nascita: 16/04/1960 luogo nascita: Udine (UD)</p>	<p>Laurea in Chirurgia e Medicina, in possesso dell'attestato di formazione specifica Biennale in Medicina Generale con la Tesi "Cure Palliative ed assistenza domiciliare al malato terminale", ha collaborato alla costruzione di una rete di servizi integrati Ospedale Territorio, di intesa con l'Unità di cure Palliative "Nelson Frigatti di Rieti – Alta valle del Velino", in servizio presso l'Hospice San Francesco di Rieti come esperto in Cure Palliative</p>	<p>4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio</p>
<p>Vincenzo Capparella cf: CPPVCN51R07H282W data nascita: 07/10/1951 luogo nascita: Rieti (RI)</p>	<p>Laurea in medicina con specializzazione in oncologia, è stato l'organizzatore del reparto oncologico dell'ospedale di Rieti, e primario della U.O.C. di Oncologia fino al 2016. È stato autore di diverse pubblicazioni scientifiche e membro del Comitato Scientifico dell'Alcli, con cui collabora da anni.</p>	<p>4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio</p>
<p>Loirella Vecchi cf: VCCLLL67M51H282J data nascita: 11/08/1961 luogo nascita: Rieti (RI)</p>	<p>Infermiera professionale, diplomata Dirigente di Comunità, Conseguito Master di livello in "Management e Funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie" il 16/4/2013 presso l'università degli studi di Roma. Infermiera Case Manager dell'Azienda ASL Rieti.</p>	<p>4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio</p> <p>5° Modulo - Fondamenti di Psicologia delle emozioni</p>
<p>Paola Paolucci cf: PLCPLA47A41H282G data nascita: 01/01/1947 luogo nascita: Rieti (RI)</p>	<p>Dal 2013 Responsabile del Coordinamento Donne della Federazione Pensionati CISL di Roma Capitale e Rieti. Dal 2010 collabora come volontaria nelle varie attività e nella realizzazione di progetti di assistenza, informazione e sensibilizzazione presso l'associazione ALCLI</p>	<p>3° Modulo - il contesto operativo</p> <p>6° Modulo - Etica e deontologia del volontario</p>
<p>Aurora Carfagna cf: CRFRRA87D66H282J data nascita: 26/04/1987 luogo nascita: Rieti (RI)</p>	<p>Laurea in scienze Sociali presso l'università degli studi di Perugia, Laurea Magistrale in "coordinatrice dei servizi educativi e dei servizi sociali" presso l'Università degli Studi Roma 3, iscritta alla sezione B dell'Albo degli Assistenti sociali Regione Lazio al N. 3716, Conseguito Master di 1° livello per la Sicurezza dei Minori in "Scienze dell'Intervento Intra-familiare,</p>	<p>3° Modulo - Il contesto operativo</p> <p>5° Modulo - Fondamenti di Psicologia delle emozioni</p> <p>6° Modulo - Etica e deontologia del volontario</p>

	educativo Criminologico. Responsabilità Professionale Infanzia Adolescenza”. Attualmente svolge la professione presso l'Hospice di Rieti, nelle cure palliative domiciliari.	
Lucia Petrone cf: PTRLCU83S49D662Y data nascita: 09/11/1983 luogo nascita: Fondi (LT)	Laurea Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dell'educazione Laurea Triennale in Scienze e tecniche psicologiche	5° Modulo - Fondamenti di psicologia delle emozioni
Regina Abagnale cf: BGNRGN71A65L845A data nascita: 05/01/1971 luogo nascita: Vico Equense (NA)	Presidente associazione ANDOS Fondi e esperta nel coordinamento dei volontari e delle attività associative	3° Modulo - Il contesto operativo
Pasquale Ranucci cf: RNCPL73S01D708Z data nascita: 01/11/1973 luogo nascita: Formia (Lt)	Laurea in Economia e Commercio; Formatore presso OESCMI, ente di formazione accreditato.	3° Modulo - Il contesto operativo 6° Modulo – Etica e deontologia del volontario
Paolo Cespa cf: CSPPLA41C13H501K data nascita: 13/03/1941 luogo nascita: ROMA (RM)	Socio Fondatore e Presidente, dal 1997, dell'Associazione KIM onlus, è da allora impegnato in servizi di volontariato in favore di bambini ricoverati in reparti pediatrici di lunga degenza.	3° Modulo - Il contesto operativo
Anna Maria Pacelli cf: PCLNMR56T58H501E data nascita: 18/12/1956 luogo nascita: ROMA (RM)	Medico Pediatra di base presso la Asl RME; Referente per il Consiglio direttivo dell'Associazione KIM dell'Area Sanitaria. Gestisce insieme all'Equipe del Centro di Accoglienza il rapporto con i medici dei principali ospedali romani in cui vengono seguiti gli ospiti dell'Associazione KIM Esperienza pluriennale nel mondo dell'associazionismo in qualità di medico volontario per varie associazioni e onlus	4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio
Maria Bernadette Guarrera cf: GRRMBR58L65H501D data nascita: 25/07/1958 luogo nascita: Roma (RM)	Laurea in Educatore Professionale – Università Lumsa Roma – Scienze della Formazione. Professional Counsellor a indirizzo sistemico-relazionale, specializzazione Interculturale e Art Counseling. Iscritta all'Assocounseling nr. A0 730 -2012. Conduttrice di un gruppo di sostegno settimanale dedicato ai genitori ospiti con i loro bimbi presso la Casa di KIM (Gruppo Mirsevjen) Responsabile di uno “spazio di ascolto” presso la Casa di KIM aperto a ospiti, volontari e territorio Socia Fondatrice e Vice Presidente, dal 1997, dell'Associazione KIM onlus	5° Modulo - Fondamenti di psicologia delle emozioni
Salvatore Rimmaudo cf: RMMSVT74C31H501E data nascita: 31/03/1974	Coordinatore dei Centri di Accoglienza dell'Associazione KIM con incarichi di tipo educativo e di	6° Modulo - Etica e deontologia del volontario

luogo nascita: Roma (RM)	<p>coordinamento. Nell'ambito dell'area Volontariato della stessa Associazione svolge il ruolo di coordinatore, formatore e supervisore dei volontari.</p> <p>Per l'Associazione KIM è anche Tutor universitario nella progettazione e conduzione dei percorsi di tirocinio universitario per gli studenti dei corsi di laurea in Scienze dell'Educazione e Scienze della Formazione e di alcune università americane</p>	
<p>Sergio Parisella cf: PRSSRG63L27H501V data nascita: 27/07/1963 luogo nascita: Roma (RM)</p>	<p>Diploma tecnico commerciale Competenze nella gestione e coordinamento attività associativa di sostegno ai malati oncologici e alle loro famiglie Gestione sportello informativo e coordinamento attività progettuali di prevenzione e della relazione di aiuto al malato</p>	3° Modulo – Il contesto operativo
<p>Alessandro De Cesare cf: DCCLSN53D20H501Z data nascita: 20/04/1953 luogo nascita: Roma (RM)</p>	<p>Professore associato di Chirurgia Università di Roma, Sapienza Direttore della Chirurgia Generale UOC Direttore DAI DEA I PROFESSORE ASSOCIATO CONSULENTE CHIRURGO UNIVERSITÀ DI ROMA “LA SAPIENZA”</p>	4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio
<p>Filippo Primola cf: PRMFPP78H29H501Q data nascita: 29/06/1978 luogo nascita: Roma (RM)</p>	<p>RSPP Macrosettore Ateco 8, attestato conseguito a giugno 2014, frequenza e attestato come formatore per formatori valido come aggiornamento per n.16 crediti come RSPP per tutti i settori ATECO conseguito il 09/05/2016.</p>	2° Modulo Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
<p>Maria Serena Mercantini cf: MRCMSR81T63H282X data nascita: 23/12/1981 luogo nascita: RIETI (RI)</p>	<p>RSPP Macrosettore Ateco 8, attestato conseguito a giugno 2014, frequenza e attestato come formatore per formatori valido come aggiornamento per n.16 crediti come RSPP per tutti i settori ATECO conseguito il 09/05/2016.</p>	2° Modulo Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
<p>Daniela Sbardella cf: SBRDNL75C43C034E data nascita: 03/03/1975 luogo nascita: Cassino (Fr)</p>	<p>RSPP Macrosettore Ateco 8, attestato conseguito a giugno 2014, frequenza e attestato come formatore per formatori valido come aggiornamento per n.16 crediti come RSPP per tutti i settori ATECO conseguito il 09/05/2016.</p>	2° Modulo Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
<p>Massimiliano Venturi cf: VNTMSM71A30C773Z data nascita: 30/01/1971 luogo nascita: Civitavecchia (RM)</p>	<p>RSPP Macrosettore Ateco 8, attestato conseguito a giugno 2014, frequenza e attestato come formatore per formatori valido come aggiornamento per n.16 crediti come RSPP per tutti i settori ATECO conseguito il 09/05/2016.</p>	2° Modulo Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

<p>Scascitelli Iacopo CF: SCSCP188B02A269Z Data di nascita: 02/02/1988 Luogo di nascita: Anagni (Fr)</p>	<p>- Corso di clownterapia nel 2016, - Clowndottore dal 2017 ad oggi, - Nel 2020 Operatore di Teatro Sociale, - Nel 2018 Formatore Teatrale, - Nel 2020 Formatore di clownterapia presso Associazione Andrea Tudisco, - Nel 2020 Docente Teatrale presso la comunità Nuovi Orizzonti (Fr).</p>	<p>3° Modulo - Il contesto operativo</p> <p>6° Modulo - Etica e deontologia del volontario</p>
<p>Gabriele Sergiacomi cf SRGGRL67M21H501B data nascita: 21/08/1967 luogo nascita: Roma (Rm)</p>	<p>Formatore in Arte del Clown Dottore (con attenzione all'intervento in reparti onco-ematologici) per il Master Universitario "Il Clown nelle Strutture Socio-Sanitari" Università degli Studi Roma 3 Scienze della Formazione. Formatore nelle materie Gelotologia, Arte del Clown Dottore (con attenzione all'intervento in reparti onco-ematologici) nell'ambito del progetto "Forma Clown D.O.C."</p>	<p>5° Modulo - Fondamenti di psicologia delle emozioni</p>
<p>Fiorella Tosoni cf: tsnfl157d70h501x data nascita: 30/04/1957 luogo nascita: Roma (RM)</p>	<p>Laurea in Psicologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1981 Specializzazione in "Psicoterapia della Coppia e della Famiglia". Iscritta all'Ordine degli Psicologi del Lazio dal 18.12.93 con numero 4380. Abilitata all'esercizio della Psicoterapia (art 3-35)</p>	<p>4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio</p> <p>5° Modulo - Fondamenti di psicologia delle emozioni</p>
<p>Renato Cutrera, nato a Roma il 16/09/1957 Codice Fiscale: CTRRNT57P16H501R</p>	<p>laurea in Medicina e Chirurgia Docente presso la Scuola di Specializzazione in Pediatria all'Università Tor Vergata Presidente della Società Italiana Malattie Respiratorie Infantili</p>	<p>4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio</p>
<p>Emilia Ruffini, nata a Roma il 19/07/1963 Codice Fiscale: RFFMLE63L59H501K</p>	<p>Laurea in Scienze Infermieristiche Pediatriche Docente come infermiera esperta nella gestione dei bisogni complessi dei pazienti pediatrici affetti da patologia cronica</p>	<p>4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio</p>
<p>Ignazio Punzi nato a Montemesola (Ta) il 25/05/1960 Codice Fiscale: PNZGNZ60E25F563E</p>	<p>Laurea in Psicologia e specializzazione in psicoterapia, svolge attività di formazione per Enti pubblici e privati. Referente della Supervisione in Arcoiris</p>	<p>4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio</p> <p>5° Modulo - Fondamenti di psicologia delle emozioni</p> <p>6° Modulo - Etica e deontologia del volontario</p>
<p>Maria Letizia Lombardi nata a Roma il 19/03/1963 Codice Fiscale: LMBMLT61C59H501O</p>	<p>Laurea in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni, svolge attività di progettazione e docenza di corsi di formazione per Enti pubblici e privati. Referente della Formazione in Arcoiris</p>	<p>3° Modulo - Il contesto operativo</p> <p>4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio</p> <p>6° Modulo - Etica e deontologia del volontario</p>
	<p>Fondatore e presidente dell'associazione "Cuore di Mamma</p>	<p>3° Modulo - Il contesto operativo</p>

<p>Francesco Giannelli Savastano Nato a Caiazzo (CE) il 14/09/1949 Codice Fiscale: GNNFNC49P14B362V</p>	<p>APS” dal 2010 con le mansioni di coordinamento e gestione volontari, gestione dei rapporti con l’Ospedale Bambin Gesù e l’UNHCR, accoglienza bambini con patologie e genitori accompagnatori, colloqui con il genitore e orientamento, gestione della casa di accoglienza per tutte le attività ordinarie e straordinarie. Attività di clown terapia presso vari ospedali.</p>	
<p>Francesca Luongo Nata a Roma il 17/01/1996 Codice Fiscale: LNGFNC66A57H501T</p>	<p>1993 Laurea in Psicologia presso l’Università La Sapienza di Roma 1994 iscrizione all’ordine degli psicologi dal 2008 a tutt’oggi attività clinica presso il proprio studio dal 2020 a tutt’oggi psicologa domiciliare presso l’Hospice (per malati oncologici) della Casa di Cura di Nepi (VT) IRCCS San Raffaele Roma, Dal 2019 volontaria della CRI comitato di Ronciglione con varie mansioni: OPSA, Sep, ecc</p>	<p>5° Modulo: Fondamenti di psicologia delle emozioni</p>
<p>Valentino Gunnella GNNVNT56S25H282X Nato a Rieti Il 25/11/1956</p>	<p>Ex dipendente bancario con competenze contabili e amministrative, è volontario operativo e Segretario della LILT di Rieti dall’anno 2020. Dal 2021 OLP per i progetti di Servizio Civile Universale</p>	<p>3° Modulo - Il contesto operativo 4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio 6° Modulo - Etica e deontologia del volontario</p>
<p>Bonanno Maria Vittoria BNNMVT55T50A835R Nata a Bevagna (Pg) Il 20/12/1955</p>	<p>Psicologa e Psicoterapeuta Iscritta dal 1993 all’Albo degli Psicologi della Regione Lazio n. 4415 sezione A e annotazione all’esercizio della psicoterapia dal 2008 Gestisce interventi di supervisione rivolti ad operatori sociali di servizi di accoglienza di persone straniere e di servizi per disabili. Dal 2020 collabora con l’ALCLI con interventi di supporto per i volontari e consulenze per pazienti oncologici e i loro familiari.</p>	<p>4° Modulo: Conoscenze di base sulle patologie, la tipologia di utenza e il servizio 5° Fondamenti di Psicologia delle emozioni</p>
<p>Garofani Emilio GRFMLE61M09L046V Nato a Tarano Sabino (ri) Il 09/08/1961</p>	<p>Membro della Commissione No-Profit dell’ODCEC di Rieti; Componente del COGE Lazio, Comitato di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato del Lazio; vice Presidente e responsabile del settore Amministrativo Contabile dell’Associazione di volontariato “ALCLI Giorgio e Silvia associazione ODV”</p>	<p>3° Modulo - Il contesto operativo 6° Modulo - Etica e deontologia del volontario</p>